Anno VIII — **Sabbato 13 Dicembre 1873** — **N. 297**

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 12 dicembre

Il Consiglio di guerra che all'unanimità ha decretato la morte o la degradazione di Bazaine, all'unanimità ha chiesto la di lui grazia a Mac-Mahon, e questi gliela ha concessa, commutando la pena di morte in venti anni di detenzione, (ferma, se non nelle formalità, negli effetti, la degradazione) e salvandolo così nella vita, ma non nell'onore. Il corso dei dibattimenti e la splendida difesa dell'ormai celebre avvocato Lachaud hanno ad esuberanza provato che il Bazaine a Metz non fu nè vile, nè traditore; fu soltanto un uomo ambizioso se vuolsi, ma che (forse in buona fede e certo non in armonia coi doveri del proprio grado) si era fitto in capo di giuocare un *rôle politique*, credendo e sperando di agire per il bene del suo paese; uno di quei *rôles* che mettono capo o all'apoteosi o alla morte, ma quasi mai, come nel caso attuale, all'infamia. Il corso del processo ha mostrato peraltro altresì che l'ambiente morale dell'esercito, negli ultimi anni dell'impero, era tutto guasto. Bazaine aveva ricevuto il comando dell'esercito « nelle più deplorabili condizioni. » Parecchi fra que' generali che oggi gettano la pietra a Bazaine furono suoi complici. Egli paga per tutti, e la sua condanna è una soddisfazione data all'orgoglio nazionale dei francesi ferito a morte dalle catastrofi di Sedan e di Metz.

Se dobbiamo prestar fede a qualche giornale parigino, a Versailles si va vociferando di certe segrete macchinazioni nel mezzodì della Francia e di certe manifestazioni, le quali non sarebbero state contenute che in seguito all'attitudine energica dell'esercito e delle autorità superiori. Noi non sappiamo quanto siavi di vero in queste notizie. Vi sarebbero però buone ragioni per sospettare che esse vengano sparse ad arte per mostrare la necessità delle nuove leggi ed accaparrarsene in precedenza l'approvazione. Infatti uno dei giornali che si fa l'eco di codeste voci, soggiunge subito: *Si spera che con le nuove leggi il mezzodì rientrerà nell'ordine e nella tranquillità.* Questa frase spiega tutto. Si crea lo spauracchio per invocare contro il medesimo la necessità di provvedimenti preventivi e all'uopo repressivi. Frattanto i fogli che sono per solito bene informati e che ricevono le ispirazioni dirette dei partiti, ci preannunziano che gran numero di deputati, esprimendo il loro avviso sulla nuova legge municipale, fanno intravvedere che questo progetto sarà votato a grande maggioranza. Vi ha poi un'altra idea che va guadagnando terreno all'Assemblea: l'idea dello scioglimento. Ma si può esser sicuri che lo scioglimento dell'Assemblea non sarà pronunziato prima della votazione della legge municipale e prima che i nuovi Sindaci, nominati dal governo, abbiano preso nelle loro mani la gestione dei Comuni. Allora però potrebbe essere il caso di veder invertite le parti: vale a dire che sarà la sinistra quella che non vorrà più lo scioglimento, come finora non l'ha voluto e lo ha in tutti i modi combattuto la destra.

La lotta degli ultramontani contro il governo prussiano diviene ogni giorno più attiva. Secondo il *Volksblatt*, organo ufficiale del governo prussiano, l'agitazione religiosa ha talmente guadagnato le popolazioni delle piccole città e della campagna, che si comincia ad avere delle apprensioni serie. Si tenta, dice questo giornale, di risuscitare le memorie delle antiche guerre religiose. Degli agenti segreti percorrono il paese sotto mille travestimenti per infiammare il fanatismo cattolico; l'esaltazione delle donne, principalmente, è arrivata al suo parossismo. Il Governo usa invano di tutti i mezzi di rigore che le leggi recentemente votate, nel maggio 1873, hanno messo a sua disposizione; esso urta contro scogli inflessibili, e ne risente il contraccolpo anche nel Parlamento. I clericali inarditi dal successo ottenuto dalla loro proposta pella soppressione del [illegible] sui giornali ed almanacchi, fatta principalmente nell'interesse dei numerosi organi clericali della Germania, volevano anche che si procedesse all'abolizione delle citate leggi ecclesiastiche, ma la Camera ha questa volta deluso la loro speranza, avendo il Governo spiegata la necessità di quelle leggi di fronte al contegno dei vescovi che predicano la resistenza contro il Governo.

Dalla Spagna si annunzia la ricomparsa del terribile curato Santa-Cruz, il quale, per vendicarsi dei suoi colleghi, che lo hanno perduto nell'animo di Don Carlos, ha divisato ora di far la guerra agli altri *cabecilla* carlisti. Sappiamo infatti che Santa-Cruz ha fatto prigioniero il *cabecilla* carlista [illegible] un combattimento con Lizarraga, che sarebbe terminato col peggio di quest'ultimo. Pare adunque che Santa-Cruz voglia far la guerra per conto suo, come un vero e proprio brigante.

La questione del *Virginius* è pienamente risolta, colla restituzione all'America di quella nave e de' superstiti dell'equipaggio.

AGLI ELETTORI DEL COLLEGIO DI SAN VITO

ricordiamo di nuovo, che vadano domani numerosi a portare il loro voto all'urna col nome di **Alberto Cavalletto**.

Così renderanno onore a sè stessi ed alla propria intelligenza, acquisteranno un buon rappresentante nel Parlamento; buono come deputato di tutta Italia, del Veneto e del Friuli.

Sarebbe inutile, che ripetessimo la grande stima che abbiamo di questo candidato come uomo, come italiano, come ingegnere alto locato nella amministrazione dei lavori pubblici. La nostra stima si confonde con quella di tutti coloro che lo conoscono.

Solo raccomandiamo agli elettori di votare compatti e numerosi, per evitare un ballottaggio, e, se fosse il caso, anche una nuova elezione, essendo il *Galeazzi*, che gli si contrappone, *ineleggibile*, per l'impiego ch'ei copre; cosicchè la sua elezione sarebbe di necessità *annullata* e si dovrebbe ricominciare da capo. Del resto gli amici stessi del Galeazzi devono vedere, che egli non prese sul serio la sua candidatura da essi proposta; poichè non avendo rinunciato al suo impiego, non fece calcolo di poter essere eletto a deputato. Adunque c'è doppia ragione di non disperdere i voti e di darli tutti ad **Alberto Cavalletto.**

ITALIA

Roma. La congregazione dei cerimonieri ha emanato il decreto che regola le funzioni delle promozioni cardinalizie.

Da ora innanzi sono abolite tutte le funzioni pubbliche, come a dire, le luminarie, i ricevimenti officiali e la consegna della berretta che si praticava nelle prime ore della sera. I promossi accederanno al Vaticano in maniera del tutto privata.

Rimangono in vigore tutte le funzioni che implicano tasse e mancie da distribuirsi ai cortigiani. È noto che queste devono pagarsi in monete papali d'oro o d'argento di antico conio.

(*Popolo Romano*).

ESTERO

Francia. Scrivono alla *Décentralisation* di Lione in data di Versailles:

« Ieri, la ferrovia dell'Est conduceva a Parigi quasi centocinquanta gesuiti. Questi sacerdoti, vengono dalla Germania e dall'Alsazia-Lorena, da dove essi furono espulsi per ordine del gran cancelliere. Sono quelli rimasti fedeli al loro giuramento. Essi si recarono alla casa di Parigi, ove devono rimanere quelli dell'Alsazia-Lorena; gli altri si recano in Inghilterra e in Italia, aspettando giorni migliori. »

— Si è accennato a lettere che l'avvocato Lachaud, difensore del maresciallo Bazaine, produsse al Consiglio di guerra del Gran Trianon.

In una di esse scritta dal principe Federico Carlo di Prussia, in data 6 dicembre corrente, si contengono queste precise parole:

« L'accusa di tradimento lanciata contro il maresciallo Bazaine è una infamia. »

Germania. Le grida di *revanche* che risuonano quotidianamente nella stampa francese ben vengono udite dalla Germania, e queste si prepara per ogni eventualità. A Metz che, secondo il detto di un generale tedesco, dev'essere un morso in bocca alla Francia, si lavora con attività febbrile a rendere vieppiù formidabili le già inespugnabili fortificazioni. Si scrive in proposito da quella città al *Mercurio di Svevia*: « Si lavora attivamente ai forti che già si riconobbero inespugnabili ai tempi dei francesi, e si spinge con non minor celerità la costruzione di nuovi forti. I primi si avvicinano a vista d'occhio al loro compimento; i secondi non tarderanno ad essere in istato di difesa, ma ci vorranno ancora sei od otto mesi prima che siano interamente terminati. Per ciò che riguarda l'armamento e l'approvvigionamento, si è già provveduto ad ogni cosa. Per convincersene, basta gettar un colpo d'occhio sulle mure armate da poco tempo di cannoni da nove a quindici centimetri, oppure far una visita al grande arsenale ove vi ha delle file enormi di pezzi d'ogni calibro. Nei principali magazzini della piazza vennero accumulate immense provvigioni di lardo, di prosciutto, di biscotti, di farina, di riso, di carbon fossile, ecc. arrivate da poco tempo per ferrovia in file interminabili di vagoni. Insomma vennero alla chetichella fatti tutti i preparativi che si convengono ad una piazza di primo ordine, situata vicinissima alla frontiera. Speriamo che questi preparativi guerreschi resteranno inutili per lungo tempo. » Rileviamo da altri giornali tedeschi che anche a Strasburgo si lavora alacremente ai forti staccati che devono servire di antemurale a quella piazza di guerra.

Inghilterra. Il 27 gennaio avrà luogo a Londra un gran *meeting* protestante, il cui scopo è di esprimere le simpatie degli Inglesi verso l'Imperatore e il popolo di Germania per la lotta che sostiene contro gli ultramontani. Il *meeting* sarà presieduto dal conte Russell, e v'interverranno molti membri di ambo le Camere. È probabile che l'arcivescovo di York proponga una « risoluzione. » Vi saranno rappresentate diverse confessioni. Vi parlerà anche un vecchio cattolico. Ogni grossa città d'Inghilterra manderà almeno due delegati, acciò la dimostrazione assuma un carattere veramente nazionale.

Spagna. Si scrive da San Sebastiano al *Journal de Genève* che la città di Tolosa, assediata dai carlisti, non ha più nè vino nè carne

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Extra fines ho dovuto fare una brevissima scorsa. Trovai Trevigiani, Veneziani e Padovani, i quali cominciano ad accorgersi che meglio valeva per quelle provincie l'accordarsi con Venezia circa alla più breve comunicazione del porto commerciale dell'Italia coi paesi transalpini e ad una buona rete regionale. Senza di ciò, correranno rischio tutti di cadere nelle branche della Società dell'Alta Italia, la quale *circuit quaerens quem devoret*. Ma lascio ad altri di parlarne di questo.

Più in là trovo una donnina graziosa, chiacchierina, la quale ci fa sapere, che preferisce le dame del sacro cuore per educare le figlie, perchè esse educano quelle di non so quale dei servitori dello Chambord!

Al Pedrocchi odo taluno fare l'elogio dell'Istituto tecnico, del Collegio Uccellis e del Casino di Udine. Tornando, c'è chi confronta la fertilità della provincia di Padova e la sterilità di quella del Friuli. Ma, dice l'interlocutore, che è un uomo di oltre-Ticino, il quale dà questa traduzione della favola: *Hanno l'asino e vanno a piedi*, cioè: *Hanno l'acqua e potrebbero farlo ricco irrigandolo, e non sanno adoperarla!* Io che avevo dovuto fare la storia appunto al Pedrocchi dei nostri fiaschi, mi strinsi nelle spalle, dolendomi di rispondere: è vero!

Entrano due nel vaggone, l'uno veniva da Padova, l'altro, pare, da Milano. Dopo i saluti, il secondo domanda al primo:

— Che c'è di nuovo? — E l'altro risponde:

— Ventisette.

Subito dopo entrano altri due, che forse erano nello stesso caso, perchè si fanno una simile domanda, e risposta.

— Che c'è?

— È stata una giornata orribile!

Io avevo ammirato e goduto anche il bel tempo e fatto una passeggiata al sole, e non capivo. Ma un raggio di luce mi venne quando l'ultimo soggiunse: — Si è fatto qualcosa la mattina! —

Erano borsajuoli. Quel *ventisette* voleva dire, che i *marenghi costavano* 23.27.

Una signora tedesca guarda le misere cappanne della campagna padovana, e crede in buona fede che sieno nidi di porci. Questa viene a voi, o possidenti padovani, molto bravi e molto ricchi!

Più in qua trovo chi mi dice stupenda fra le piante d'abbellimento la *convallaria japonensis*. Mi scuso col dire, che non la conosco.

Il generale Du Temple, visto che non è il caso di fare la guerra alla Germania, perchè le memorie di Sedan, di Metz e di Parigi sono troppo fresche, sfodera di quando in quando la durlindana contro l'Italia. La sua guerra però è abbastanza innocua. Egli vorrebbe che il duca di Noailles non andasse a Roma a rappresentarvi la Francia. Supponiamo che non ci vada, e chi se ne lagnerà? Forse per questo ne verrà una guerra? Ciò non servirà ad altro, se non che ad avvisare l'Italia, che in Francia ci sono dei partiti che le vogliono male. Ma non si sa, che i partiti francesi non si vogliono nemmeno bene tra loro? Il legittimista vorrebbe mangiare l'orleanista e viceversa; entrambi vorrebbero mangiare i bonapartisti ed i repubblicani, che alla lor volta vorrebbero divorarli, prima di mangiarsi tra loro. È adunque lunga la camicia di Meo. Prima che tutti costoro, armati gli uni contro gli altri, abbiano mangiato sè stessi, chi sa che anche noi non abbiamo messo le unghie? E se volessero anche provarsi adesso, per fare uno sperimento sopra quella Nazione cui essi disprezzano, sarebbe per questo da sgomentarsi? Quei loro generali si hanno fatto ora il processo l'un l'altro, e ne sono usciti tutti, bravi soldati se si vuole, ma punto generali atti a condurre una guerra. Non è detto e stabilito, che dopo avere preso le botte dai Tedeschi non possano prenderle anche dagli Italiani, e che quel battesimo fatto nella Mosella non possa trovare la cresima nel Po. E non potrebbe essere anche il caso, che fossero costretti a combattere sopra due campi?

Ma, ammettiamo che i Francesi ci possano far del male, e vincere anche una battaglia in Italia; però essi non conquisteranno per questo il suolo italiano, e tutto al più potranno apportargli dei fosfati e dei sali ammoniacali.

Forse è destino, che gl'Italiani debbano cresimare la loro unità in una guerra, o che i Francesi abbiano bisogno ancora di una lezione per persuadersi della bontà della massima: « Ognuno padrone a casa sua. » Si piglino pure il loro Chambord, e restituiscano anche Avignone al Papa, se vogliono. In quanto a noi lavoreremo e li rispetteremo. Si tengano anche il duca di Noailles, se loro fa piacere. Roma per questo non sarà meno nostra e non cesserà l'opera del suo rinnovamento. Più tardi, i Francesi la troveranno più bella!

Ogni soverchio rompe il coperchio, dice il proverbio. E il fatto delle *scomuniche* vaticane! Quando *tutti sono scomunicati*, non c'è più *nessuno scomunicato*, dacchè si fanno sempre più rari coloro che vogliano *comunicare* collo *scomunicatore* generale.

È stata *scomunicata* la ragione umana: e guai a chi ragiona! Bisogna essere come il cavallo ed il mulo che non hanno intelletto. Domeneddio fece male a darla all'uomo! Essa è causa di ogni male a questo mondo. Hanno *scomunicato* l'umanità, che vuole sollevarsi quanto è possibile dalle sue miserie, amare Dio colla scienza, il prossimo coll'accomunargli i frutti del sapere e del lavoro. Hanno *scomunicato* per conseguenza la fede operosa di coloro che credono essere una legge della storia il far progredire la società umana col perfezionamento individuale, coll'immegliamento delle famiglie e delle Nazioni; e quindi la libertà, la sovranità nazionale, la civiltà moderna.

Per l'Italia e per tutti gl'Italiani onesti, per tutti quelli che vollero riacquistare alla Nazione libertà e dignità e sicurezza, ebbero delle *scomuniche particolari*, oltre alle generali. Hanno *scomunicato* Greci ed Armeni, ed ora *scomunicano* Tedeschi, Svizzeri, Americani.

Ed ecco che hanno finito col restare *soli*, senza ricordarsi di quel detto: *guai ai soli!*

A forza di stare *soli* e di dirsela fra loro, e di ripetersi tra sè l'un l'altro sempre le stesse cose, hanno finito coll'*isolarsi*, od *insolarsi* siffattamente, che oramai hanno gli occhi, ma non per vedere, le orecchie, anche grandi e lunghe, ma non per ascoltare, il cervello ma non per comprendere. Gridare *guai* agli altri e *guaire* per sè: ecco a che cosa sono giunti oramai. Anzi *guaiscono* imprecando *guai* ed accusano Domeneddio di non obbedire alle loro imprecazioni e di fare il sordo alle loro maledizioni contro all'umanità.

Ma bisognava, che tutte queste cose accadessero, affinchè un giorno si manifestasse la luce in mezzo alle tenebre da costoro accumulate, addensate, sicchè non si rendono visibili se non perchè molto tenebrosi e non accettano nè si compenetrano della luce, ma la rimandano, co-

e che la riserva delle sue provvigioni non potrà durare lungo tempo.

Anche Bilbao, capitale della Navarra, è stretta dappresso dai carlisti che bloccano in pari tempo Pamplona. « Insomma, conclude il corrispondente, si è obbligati a constatare che il carlismo non fu mai così minaccioso per le nostre provincie come in questo momento. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 9 dicembre 1873.

N. 4965. La Deputazione provinciale nella odierna seduta nominò li signori Putelli avv. Giuseppe, e Mantica nob. Nicolò a membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1873-74 1874-75 e 1875-76 a senso del Reale Decreto 31 novembre 1867 N, 4050.

N. 3500, 3563, 4627, 4687, 4794, 4849, 4942 e 4973. La Deputazione Provinciale, prestandosi a dare esecuzione alla Consigliare deliberazione 9 settembre p. p., statuì di considerare quali Medici-Chirurghi comunali definitivamente confermati i signori:

1. Perissutti dott. G. Batta di Pinzano.
2. Zanetti dott. Massimiliano di Morsano.
3. Magrini dott. Antonio di Comeglians, Ovaro e Mione.
4. Scalettaris dott. Francesco di Casarsa.
5. Picotti dott. Giuseppe di Valvasone, Arzene e S. Martino.
6. Corazza dott. Antonio) di Latisana
7. Marianini dott. Clemente)
8. Stringari dott. Pietro di Venzone.
9. De Gleria dott. Antonio di Tolmezzo

e riconobbe l'eventuale loro diritto alla pensione colle norme dello Statuto 31 dicembre 1858, ritenuto in essi l'obbligo del regolare versamento nella Cassa Provinciale del 3 per cento sul primitivo invariabile stipendio ad essi assegnato, e ciò per l'epoca da 1 gennaio 1873 fino al giorno in cui cesseranno di percepire il soldo di attività.

N. 4886. Vennero riscontrati in regola i giornali di entrata e di uscita dell'Amministrazione Provinciale riferibili al mese di novembre p. p.

Essi presentano i seguenti risultati:

Azienda Provinciale

Introiti	L. 27603.40
Pagamenti	» 16302.17
[illegible]	

Azienda del Collegio Uccellis

Introiti	L. 6711.82
Pagamenti	» 3681.72
Fondo di Cassa al 30 nov. 1873	L. 3030.10

N. 4390. In base alla liquidazione eseguita dalla dipendente Ragioneria venne disposto il pagamento di L. 18,299.16 a favore del Civico Spedale di Udine in causa rifusione di spese per cura e mantenimento di mentecatti poveri, sostenute durante il III° trimestre a. c.

N. 4927. A favore del sig. Antonio Nardini venne emesso un'altro mandato di acconto per l'importo di L. 8000, in causa dei lavori di riduzione da lui assunti ed eseguiti nel fabbricato che serve ad uso degli Uffici Provinciali, e contemporaneamente venne invitata la speciale Commissione ad ultimare le pratiche per la definitiva liquidazione e collaudo dei lavori medesimi, giusta il mandato che le venne conferito dal Consiglio Provinciale colla deliberazione 9 settembre p.p.

N. 4837. Venne disposto il pagamento di L. 3919.30 a favore del R. Demanio in causa fitto dei locali che servirono ad uso degl'Uffici Provinciali per l'epoca da 1 gennaio 1867 a tutto 16 ottobre 1868, nel qual giorno la Provincia divenne proprietaria dei locali medesimi.

N. 4952. L'Ufficio Tecnico partecipò di aver effettuata la regolare consegna dei mobili esistenti nel Collegio Uccellis di proprietà della Provincia.

La Deputazione prese atto di tale comunicazione e passò la pratica alla dipendente Ragioneria coll'incarico di tenere in continua evidenza lo stato dei mobili stessi.

Allo scopo poi che la Ragioneria possa esattamente adempiere all'accennato incarico venne interessata la Direzione del Collegio a disporre che ogni sei mesi venga fatto un esatto riscontro dei mobili sulla base dell'inventario già depositato nell'Ufficio della sua Segretaria, e a trasmettere alla Deputazione Provinciale ogni anno, entro i primi dieci giorni di gennaio, e di luglio un Prospetto dimostrante le avvenute variazioni in più o in meno dipendenti da nuovi acquisti o da vendite e deperimenti.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 61 affari dei quali N. 30 in affari di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 in affari di tutela dei Comuni; N. 8 in oggetti riguardanti le Opere Pie; N. 3 in affari del contenzioso amministrativo. In complesso affari N. 75.

Il Deputato Provinciale
G. Groppleero.

Il Segretario
Merlo

Chi è il Cavalletto? Ci scrivono da San Vito, che certi promotori della candidatura dell'*ineleggibile Galeazzi*, facendo un gravissimo torto a sè stessi ed attribuendo ai loro compaesani un'ignoranza di cui non possono essere, senza offenderli, accusati, vanno dicendo: *Chi è questo Cavalletto? Non conosciamo Cavalletto!*

Tanto peggio per voi signori, che di questa maniera mostrate di saper forse occuparvi degli affari vostri ed altrui, ma che non dovreste immischiarvi di cose di cui nulla sapete, di elezioni, di dare un rappresentante a quest'Italia, che conta il Cavalletto fra gli uomini che più contribuirono a farla.

Chi è Cavalletto? Che cosa ha fatto Cavalletto? — dirlo?

Voi non sapete che *Alberto Cavalletto* si era tanto di lunga mano preparato a mettersi del suo a redimere l'Italia, che nel marzo 1848 si risvegliò soldato e fu fino alla fine ufficiale valoroso, indefesso, utilissimo là dove si manteneva la promessa di resistere ad ogni costo all'Austriaco? Vi curaste tanto della patria vostra da ignorare tutto questo?

Dove eravate e che cosa facevate voi quando **Alberto Cavalletto** non perdeva tempo, ma faceva all'Austria quell'altro modo di guerra ad oltranza, che lo condusse nelle carceri di Mantova e di Lubiana e fino sugli scalini del patibolo per l'Italia? Voi fate mostra d'ignorare tutto questo! O l'ignorate veramente?

E non sapete voi che, vivendo poveramente e dì per dì di ciò che gli avvanzava del suo patrimonio, **Alberto Cavalletto** ha *governato il Veneto* dal 1859 al 1866, come capo del Comitato di Torino, che aveva le sue diramazioni in tutte le Provincie del Veneto ed era più potente del potentissimo Governo del grande Impero austriaco? Dove eravate, che cosa facevate voi allora da non saperlo? E non sapeste dappoi, che quale deputato, quale ispettore dei lavori pubblici egli si dimostrò sempre non soltanto l'uomo intemerato, patriota ch'egli è, ma anche uno dei migliori ingegni che si sforzano di condurre a buon porto questa nostra Italia, lavorando senza vanto e senza personale profitto per essa?

Non sapete voi quanto valida opera **Alberto Cavalletto** ebbe a preservare, o riparare le terribili inondazioni del Po, che tanto guasto fecero, o furono sì terribile minaccia per intere provincie ai due lati di quel fiume? E chi potrebbe scusarvi ai vostri medesimi occhi di tanta ignoranza? E chi scuserebbe gli elettori che col loro voto avessero mostrato di fare eco ad essa, di parteciparla?

O credete voi inutile, che nel Parlamento ci sia, rappresentandovi il *Collegio di San Vito*, un tale uomo, così stimato ed onorato da tutta Italia, dall'Italia liberale ed operante, un uomo, il quale coll'autorità del suo nome, del suo ingegno, delle sue cognizioni come idraulico, della giustizia alla quale s'è sempre ispirato, delle opere sue riconosciute, potrà far valere, per quello che meritano anche gl'interessi della regione nostra e vostri medesimi?

Chi è Alberto Cavalletto? Voi dite.

Aspettate fino a lunedì, e spero di rispondervi vostro malgrado, ma pure a vostro vantaggio, ch'egli è il deputato eletto da una grande maggioranza degli elettori del Collegio di San Vito i quali molto bene lo conoscono, ed avranno altre occasioni da apprezzarlo, appunto perchè egli è uomo da molti e buoni fatti e di poche parole.

Da Pordenone pervenne al Comproprietario del Giornale la seguente lettera:

Preg. prof. Giussani

Ai due atti benefici delle persone che nominai nelle righe da Lei cortesemente accolte nel suo Giornale di jeri, m'è caro e doveroso aggiungerne un terzo, di cui è pur bene sia conosciuto l'autore.

Il signor *Annibale Querini*, novello nostro concittadino, volendo aggiungere alla disposizione testamentaria della sua benefattrice, jeri indicata, qualche cosa che dimostrasse quanto pur egli ami le filantropiche Istituzioni del nostro paese, scrivevami annunciandomi di aver assegnato lire seicento al nostro Asilo infantile, e lire quattrocento per capitale che [illegible] costituire nello scopo di fondare una Casa di Ricovero.

Col rendere pubblici questi beneficii del *Querini*, intendo porgergli i sensi di riconoscenza del Direttore per l'uno, e del cittadino per l'altro, soddisfattissimo di veder stabilita fra noi una nuova famiglia che ha così profonda l'intuizione del bene.

Pordenone, 11 dicembre 1873

V. Candiani
Direttore dell'Asilo Infantile.

AMALIA LEVI.

Un doloroso stupore mi aggrava la mente: il mio cuore è stretto dall'ambascia. È morta una donna il cui animo, in parecchi anni di affettuosa intimità, io avevo potuto conoscere adorno delle doti migliori. È morta la moglie amorosa d'un amico dell'anima mia: d'un uomo ormai sventuratissimo. È morta una madre affettuosissima e sagace. — Una famiglia nella quale la domestica felicità, fino a questi ultimi mesi, pareva avere scelto dimora, oggi, violentemente sbattuta dalla sventura, è divenuta oggetto alla generale pietà.

Parlare di Lei, è il solo conforto per me che piango irreparabilmente perduta la preziosa amica: parlarne pubblicamente mi par quasi un dovere. Oso sperare che lo spirito di Lei possa restarne pago: di Lei che era tanto grata verso chi le mostrava affetto e stima. Vorrei che un pubblico omaggio alle virtù della adorata consorte, potesse diminuire, fosse pure in piccola parte, la profonda angoscia del povero marito, che non la vedrà mai più.

Per lungo tempo ai congiunti ed agli amici parrà un sogno la sua morte: suo marito aggirandosi per la casa crederà di scorgerla ancora, attivissima donna di famiglia, attendere con occhio e mano pronti e sicuri, alle cose domestiche: gli parrà di udirsi chiamare dalla nota voce, e si volgerà, povero amico, invano; e quando, per i benefici del tempo, comincerà a ristabilirsi la quiete nell'animo suo, di tratto in tratto il pensiero di Colei che in codesta quiete, per quasi dieci anni, ebbe parte così efficace, sarà come un nuovo colpo di pugnale in mezzo al cuore straziato.

Due figli, poco oltre l'infanzia, avvezzi a vivere in una ammosfera d'affetto, a passare dalle braccia del padre alle ginocchia della madre, seguendo volonterosi nei loro studi i consigli di quello e la direzione di questa: eccoli ora, senza la mamma, smarriti quasi in un mondo che troveranno d'ora in poi tanto diverso da quello goduto fin qui. Son pochi giorni che, alla solennità della distribuzione dei premi nella sala dell'Ajace, uno di essi, il più giovane, si presentava, fra lieto e mesto, a ricevere la meritata ricompensa: mesto, perchè suo fratello, al quale due premi erano stati assegnati, si trovava a letto per grave malattia. E la madre, la quale, giustamente orgogliosa della sua prole, mi manifestava allora vivo dispiacere che il suo Mariano non potesse godere dell'ambito pubblico onore: la madre, nell'assistere a lui, colta dal male essa stessa, poco dopo doveva abbandonare per sempre le sue creature. — Cari bambini: intelligenti ed amantissimi della vostra mamma, nel vostro dolore voi non sapete tuttavia quanto avete perduto. Nella vostra maggiore sorella troverete chi vi farà, finchè è possibile, veci di madre, ripetendo con voi quanto per essa fece Colei che assieme piangete: Colei la cui benedetta memoria sarà a voi guida e sostegno, e darà a vostro padre vigore bastante a sopportare, per voi, il gravissimo peso della esistenza.

L. G. Schiavi.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Cittadina alle ore 12 1/2 merid. in Piazza Ricasoli.

1. Marcia	Giorza
2. Gran Duetto « Semiramide »	Rossini
3. Mazurka	Galli
4. Sinfonia « Zampa »	Herold
5. Valtzer « Illustrazione »	G.Strauss
6. Duetto e Terzetto Finale II° « Lucrezia Borgia »	Donizetti
7. Polka « Viener Blitz »	Hovax.

Le razze bovine nel Friuli. Sotto questo titolo, l'*Isonzo* di Gorizia pubblica un ar-

me la nube che si scorge per la sua oscurità in mezzo alla luce.

Il grande mondo degli *scomunicati*, i credenti nella civiltà, nel progresso, nella libertà, nell'umanità, nella scienza, nel lavoro, nella eredità e comunicazione dei beni intellettuali e materiali, hanno imparato a *comunicare* meglio che mai tra loro e materialmente e spiritualmente e si legano tra loro colla scienza progrediente e colla vita operosa. L'uomo bruto, interamente privo del bene dell'intelletto, l'uomo soltanto animale, o selvaggio o domestico che sia, non deve più esistere; e meno ancora l'uomo ozioso e parassita, questo pidocchio della umanità, questa crittogama sociale, che si pasce di corruzione e del male d'altri.

L'Italia, che è la più *scomunicata* tra le Nazioni, vuole anzitutto liberarsi da tale parassitismo, e per questo lavora, si esercita ed educa sè stessa ad una vita nuova, alla quale rimanendo, come fanno, gli *scomunicatori* estranei, potranno ben dire, che il loro regno è finito, perchè non è di questo mondo.

Studiare e lavorare è educare? È un quesito che agli uomini di buon senso dovrebbe parere ozioso; ma siccome non tutti sono uomini di buon senso, e siccome un certo *dottore* che *non è dotto* e che potrebbe usurpare il nome alla *verità* senza conoscerla, sembra che queste due parole *studio* e *lavoro* prese ora ad insegna da tutta Italia non significhino anche *educazione*, anch'io voglio dire la mia qui da basso.

Educare che cosa significa, anche etimologicamente parlando *(educare, educere)* se non coltivare, far germogliare, condur fuori, svolgere tutte le umane facoltà, tutti i buoni germi che ci sono nell'uomo, esercitare la volontà nell'azione per l'acquisto de' beni intellettuali e materiali? Se voi conducete l'uomo allo *studio* ed al *lavoro*, non lo *educate*, od anzi non gli date il mezzo, il modo e la via per *educarsi* da sè?

La *volontà del bene* non si *educa*, non si coltiva, non si esercita, non si rinvigorisce *operando il bene*, cioè *studiando* e *lavorando*? Laddove l'esempio dello studio e del lavoro diventa generale nelle famiglie e nell'intera società, non c'è una *educazione* continua e mutua, e non *si svolgono* le migliori e più sostanziali *facoltà umane*, e la *ginnastica della volontà* non si esercita nel bene e per il bene?

Adunque coloro che dicono essere un trasandare la *educazione* il raccomandare la *istruzione* ed il *lavoro*, sono gente nè educata, nè istrutta, nè operante e che non capiscono nemmeno il senso della parola *educazione*.

Il facchino educa, svolge, rafforza i suoi muscoli lavorando e portando, l'uomo di studii il suo intelletto studiando, tutti gli operai del bene intellettuale, morale, materiale educano la loro volontà operando.

Gli eunuchi del pensiero e della volontà non esercitano le loro facoltà in nessuna maniera. Essi non sono che ostacolo a sè stessi ed agli altri. Non fanno, e trovano male che altri faccia. Se voi commendate ed ajutate le istituzioni che devono servire alla educazione ed istruzione delle moltitudini, vi dicono che non è poi la prima cosa il saper leggere e scrivere, e sconsigliano dallo spendere per insegnare a leggere e scrivere. Se voi cercate l'attuazione delle imprese utili al nostro paese, ed atte ad accrescerne a vantaggio di tutti i beni materiali, la buona economia, costoro vi rimproverano di essere cercatori di questi beni materiali, di essere materialisti.

Ah! il lavorare e lavorare anche colle braccia, deve servire a liberare il paese anche da questo parassitismo. È ora che costoro come quegli eunuchi, i quali cantavano a San Pietro, si mettano in disparte e s'imponga loro silenzio col far cantare la gente maschia e non eunucata. Gli eunuchi del pensiero e della volontà, se non vogliono starsene cheti, e se continueranno a disturbare la gente che studia e lavora, non avranno bel giuoco.

Merci avareate. In generale le *buone merci*, di qualunque specie esse sieno, si tengono distinte nei diversi negozii, nei quali i consumatori sanno di poterle trovare quando loro occorrono. Ma ci sono i cercatori delle *merci avareate*; i quali non ne lasciano passare alcuna che non la raccolgano e non lo mettano in mostra nei loro negozii, e non cerchino di venderla per molto più di quello che vale, dissimulandone al possibile con arte i difetti, le tacche, le macole e facendole credere preferibili alle buone.

Ci sono di quelli che fanno così degli uomini. Se c'è qualcheduno che per ingegno, per sapere, per vigoria di volontà, per prontezza d'azione valga molto, almeno relativamente agli altri, questi *cercatori di merci avareate* fanno tutto il loro possibile per iscreditarli, approfittando di tutte le passioni, di tutte le invidie, di tutte le calunnie contro di loro. Invece tutti i più mediocri e più fiacchi e più intaccati dalle marmeggie, o da vizio qualsiasi, li magnificano, li esaltano, procurano di farli parere ai credenzoni meglio di quello che sono.

Insomma, giacchè si parla tanto di *camorre*, quale è più *camorra* di questa lega di *gente avareata*, di questo consorzio di screditati, o dappoco, o guasti? Sono come i soldati del papa, che ce ne vorrebbero cento a cavare una rapa, ma però quando altri cava rapa ed albero, si ficcano sotto, o sopra come la mosca sul giogo de' buoi, che pretendeva di avere arato il campo meglio di essi. Si domanderà: Chi sono costoro? Rispondo: Guardatevi attorno, osservate, pensateci un poco e lo vedrete. *Merci avareate* e cercatori e venditori di esse ce n'è da per tutto.

Botta e risposta. — *All'onorevole Direttore del Giornale di Udine*, o a chi per lui ed in ispecie a quel *da basso*, al *Forojulensis* ecc.

Sig. Provinciale

Avevo anch'io lavorato, durante il cholera, ma in condizioni di salute perfetta, per portare la *mia pietra* all'*edifizio* della *educazione del Popolo* della *Patria del Friuli*.

Avevo messo assieme un certo numero di lavorucci, destinati a formare la prima annata del **Contadino,** *almanacco per i contadini* del Friuli.

Ma la mia *pietra* aveva bisogno del relativo *cemento;* e questo cemento mi mancava, e perciò l'almanacco resta un *pio desiderio*. Forse qualcheduno sarebbe disposto a chiamarlo un *desiderio empio;* ma non badate a costoro come non ci bado io, giacchè la buona coscienza mi assicura.

Il cemento in questo caso erano alcune centinaja di lire per effettuarne la stampa, essendo io disposto sì a rimetterci la fatica e l'inchiostro per i miei cari contadini, ma non quel danaro che ci voleva per fare la cosa a modo, senza sicurezza di tornare nel mio.

Potevo *donare* il manoscritto; ma non sapevo a chi proferirlo che valesse a divulgarlo per bene. Aspettando, ho sentito suonare per me il fatale: *troppo tardi!*

Potrei aspettare l'anno 1875; ma questo sarebbe *più tardi* ancora: e perciò ho pensato di mandarlo a voi, affinchè vediate se di qualchedono di quegli scritti possiate farne vostro pro per il *Giornale di Udine*, dove altre volte voi stesso parlaste ai *maestri del contado*, per

olo di cui crediamo opportuno riferire il seguente brano:

« Chi scrive queste linee trovossi all' ultimo mercato bovino a Udine e non lieve fu la sua gioia nel vedere il progresso immenso fattovi nell' allevamento degli animali in questione. Vi si trovavano infatti rapresentati tutti i più bei esemplari possibili di razza nostrana, toscana e romagnola. Questo è un segno di grande progresso anche dal lato agricolo, perchè, aumentandosi il numero del bestiame, si aumenta pure il concime, senza del quale è impossibile ogni razionale coltura del suolo. Meritano grandi lodi a proposito i conti Brazzà e l'onorevole deputato Pecile, che nelle loro tenute per i primi introdussero tori e giovenche delle acclamate razze toscano-romagnole. Pochi animali bovini eguagliano per forza, per bellezza di forme e per grandezza questa razza che di gran lunga è superiore alle razze svizzere ed inglesi. Sarebbe però ottima cosa che la Dieta nostra promuovesse anche questa facenda, stanziando una somma per l'acquisto di tori di quelle regioni, per introdurre quella razza sì bella ed utile anche nella Contea di Gorizia. Sarebbe oltre a ciò opportunissimo che s'incoraggiassero anche fra noi con premi i più diligenti allevatori di bestiame È pur una bella cosa il vedere un mercato così ricco di animali, come quello di Udine, ed è pur bello altresì il veder tanta gara fra' possidenti, tanto amor proprio, tanto desiderio di miglioramento e la condizione agricola-economica del paese. Non è tanto l' industria che faccia ricca una provincia. La maggior ricchezza, la vera ricchezza, è quella del suolo e della bovicoltura. Solo da un progresso in questo riguardo si può sperare un miglioramento delle condizioni economiche del possidente e del contadino. »

Teatro Minerva. — Programma delle ultime rappresentazioni:

Sabbato: *Saffo*. Domenica (fuori d'abbonamento) *Saffo*. Martedì: *Saffo* (ultima rappresentazione d'abbonamento e beneficiata della prima donna signora Maria Panzera-Comello).

FATTI VARII

Peste bovina. Il luogotenente imperiale reale della Carinzia ha avvertito in data 7 dicembre la Prefettura, che in seguito alla comparsa della peste bovina in *Pettau* (nella Stiria inferiore) avea sospeso provvisoriamente e fino al giungere di maggiori dettagli sull'estensione dell' epidemia l' ingresso ed il transito degli animali ed oggetti contemplati dal parag.° 2 della legge sulla peste bovina del 29 giugno 1868 dalla Stiria inferiore al cessato circolo di Marburg, in ed attraverso la Carinzia.

Una carestia spaventosa domina adesso a Samara, provincia russa. Il Governo ha deciso che il mezzo più efficace di soccorrere quella provincia è di aprirle nuove fonti di lavoro; e a tal uopo s' affretterà la costruzione della ferrovia tra Samara e Orenburgo, dandovi subito principio, a spese dello Stato, salvo a farsi rimborsare più tardi dalla Compagnia, quando questa sarà costituita. Si vuole inoltre precedere a lavori d' irrigazione e di rimboscamento sulle terre della Corona, e s' accordano alle popolazioni passaporti gratuiti onde agevolarne l' emigrazione in terre più felici.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il Senato nella Seduta dell' 11 ha approvato con breve discussione il progetto di legge intorno alla proibizione dell' incetto di fanciulli per professioni girovaghe.

Erano presentati 47 senatori.

— La Camera nella seduta del giorno stesso ha continuato in piena calma, la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

— Le voci di rimpasti ministeriali continuano, con delle varianti. Oggi non si parla più di Coppino e di Depretis; si parla invece di Mezzanotte e di Lancia di Brola.Questa voce è riferita in un carteggio della *Gazzetta del Popolo*. Noi la riportiamo per quel che vale.

— La vendita dei beni ecclesiastici in Roma procede a vele gonfie. Gli acquirenti si presentano a centinaia e i prezzi salgono a cifre rispettabili. Basti sapere che una casetta posta all'asta per 19,000 lire, è stata pagata 60,000. I beni ecclesiastici che saranno venduti a Roma ammontano quasi a 150 milioni.

— L' onor. Saint-Bon ha fatto conoscere telegraficamente al comandante la squadra italiana nel porto di Cartagena, l' onorifico ordine del giorno, votato dalla Camera.

— Sappiamo che il Re ha firmato alcuni decreti di promozione di ufficiali superiori. *(Lib.)*

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Sta per giungere a Roma il visconte di Gronchy, che fino all' arrivo dell' incaricato di affari Toby sarà provvisoriamente il capo della legazione francese in Italia. La vacanza però nel posto di ministro durerà pochissimo: si sa per certo che il Governo francese ha dato ordini premurosi al marchese di Noailles, perchè venga a Roma il più presto che sarà possibile. Questi ordini sono indizio delle disposizioni amichevoli del gabinetto francese, e segnatamente del ministro Decazes. La interpellanza annunziata dal generale du Temple darà occasione al Ministero francese di rinnovare solennemente la espressione del suo proposito di conservare le buone relazioni di amicizia con l' Italia. Il nome dell' interpellante indica chiaramente di qual partito e di quali rancori egli sarà l' interprete. Sarà una buona occasione per il Governo francese di attestare in modo non dubbio il divario che corre tra la sua politica estera a riguardo dell' Italia e quella che gli ultramontani ed i fanatici gli vorrebbero veder praticare.

— Un vescovo suburbicario ha prescritto al suo clero, mediante istruzioni verbali, che non debba ricusarsi di compiere le funzioni religiose che potrebbero venire richieste da Vittorio Emanuele ovvero da qualsiasi altra persona della reale famiglia. *(Popolo Romano.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 11. Il progetto di legge sul matrimonio civile contiene 51 paragrafi; la presentazione del medesimo alla Camera ebbe già luogo; nella tornata del 16 vi si terrà la prima lettura.

Versailles 11. La commissione costituzionale discuterà domani il progetto di aggiornamento delle elezioni parziali.

Madrid 11. Confermasi che il *Virginius* sarà consegnato all' epoca stabilita: il 18 dicembre. Primo Rivera partì da Elisondo. L' emigrazione per la Francia continua su larga scala.

Parigi 11. Oltrechè dal Tribunale di guerra, fu presentata pure dalla signora Bazaine, ad insaputa del maresciallo, una domanda di grazia. Dicesi con alquanta certezza che Larcy, Depeyre e Dompierre verranno sostituiti da altri uomini del Centro.

Parigi 11. Alcuni membri della Commissione dei Trenta decisero in una privata conferenza di non precludere la discussione ai progetti di legge presentati da Dufaure, i quali ammettono come implicita la esistenza della Repubblica. Questa risoluzione indignò moltissimo i Legittimisti. Nello stesso tempo uno dei membri, persona di cui sono conosciute le intime relazioni col duca Aumale, propose nel progetto di legge per l' orgamento dei pubblici poteri un emendamento, pel quale, in opposizione ai desiderii dei Legittimisti, si manterrebbe la forma, il titolo e la dignità di presidente della Repubblica.

Versailles 11. Il ricorso del Consiglio di guerra indirizzato a Mac-Mahon a favore di Bazaine dice: che come giudici dovettero applicare la legge inflessibile; ma Bazaine ricevette il comando nelle più deplorevoli condizioni; ricorda la bravura di Bazaine. Una lettera di Bazaine ringrazia i difensori; dice che non si appellerà; spera la sua giustificazione soltanto dal tempo e dalla calma delle passioni, attende l' esecuzione della sentenza fermo e risoluto, forte della sua coscienza. Mac-Mahon non prese alcuna decisione circa la grazia o commutazione di pena di Bazaine. La decisione si prenderà domani. All' Assemblea il Duca d' Aumale domandò un rinnovamento del congedo per andar a prendere possesso del suo comando. L' Assemblea discute il bilancio.

Parigi 12. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto di decisione di Mac-Mahon che commuta la pena di morte di Bazaine, in venti anni di detenzione, dispensandolo dalle formalità, ma non dagli effetti della degradazione militare. Lo stesso giornale pubblica il ricorso di grazia del Consiglio di guerra.

Berna 11. Il Consiglio federale deciderà domani se deve consegnare i passaporti al Nunzio apostolico. Sabato si darà un pranzo d' addio a Lanfrey.

Londra 11. La Banca d' Inghilterra ridusse lo sconto al 4 1/2 per certo.

Madrid 10. Scrivono da San Sebastiano, che Santa Cruz ricomparve ad Asteaza, e fece prigioniero il Cabecilla carlista, Ytulbe.

Moriones telegrafò che le comunicazioni con Vittoria sono ristabilite dopo un combattimento contro i Carlisti. Il generale Lopez Domingues accettò il comando dell' esercit o assediante a Cartagena.

Roma 12 *(Camera)*. *Pissavini* interroga sul continuo ritardo delle corrispondenze postali causato della mancanza di coincidenza dei treni diretti della Società dell' Alta Italia. Lamenta il danno che producono queste mancanze al commercio e alla private trattazioni; nota come in un mese sia mancata dieci volte la corsa di Firenze che porta la corrispondenza postale. Sollecita vivamente che si provveda a queste crisi troppo frequenti.

Spaventa spiega le ragioni di alcuni ritardi dei convogli della ferrovia dell' Alta Italia. Constata non poter assumere maggior responsabilità di quella che spetta al ministro dei lavori pubblici in questa materia. Si fecero in tre mesi duecentotrentatrè contravvenzioni, e si sono applicate le multe. Nel solo ottobre le contravvenzioni furono centotrentaquattro. Ha disposto in modo che il Commissariato possa oggi utilmente accertare le contravvenzioni. È sperabile che gli inconvenienti lamentati cesseranno. Assicura che tutta la diligenza sarà usata per la esecuzione delle leggi.

La seduta continua.

Parigi 10. Bazaine sarà probabilmente inviato all' isola di Santa Margherita presso Cannes Credesi che la presentazione della legge sulla stampa sia aggiornata al gennaio.

Ultime.

Penang 12. Nove mila olandesi sbarcarono ai 9 del corr. senza incontrare alcuna resistenza.

Berna 12. In seguito all' ultima Enciclica del Papa, che sopprime la rappresentanza della Santa Sede, il Consiglio federale decise di invitare il Nunzio pontificio a notificare il giorno della sua partenza·

Avana 12. Il governatore Jouvellar pubblicando con un manifesto al popolo l' ordine della restituzione del *Virginius*, ammonì la popolazione all' obbedienza, essendo che una resistenza potrebbe provocare la guerra, la quale si dovrebbe sostenere senza gli aiuti della Spagna.

Notizie di Borsa.

PARIGI 11 dicembre

Prestito 1872	93.35	Meridionale	—.—
Francese	59.—	Cambio Italia	14.1/4
Italiano	61.60	Obbligaz. tabacchi	476.25
Lombarde	387.—	Azioni	765.—
Banca di Francia	4400.—	Prestito 1871	93.22
Romane	—.—	Londra a vista	25.34.—
Obbligazioni	168.25	Aggio oro per mille	2.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.50	Inglese	92.1/8

BERLINO 11 dicembre

Austriache	201 3/4	Azioni	140.3/4
Lombarde	112.3/4	Italiano	59.5/8

LONDRA, 11 dicembre

Inglese	92.1/4	Spagnuolo	18.1/8
Italiano	61.—	Turco	47.7/8

FIRENZE, 12 dicembre

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2124.—
» (coup. stacc.)	69.40.—	Azioni ferr. merid.	444.—
Oro	23.16.—	Obblig. » »	—.—
Londra	29.09.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.75.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.90.—	Banca Toscana	1635.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	883.50
Azioni »	860.—.—	Banca italo-german.	344.—

VENEZIA, 12 dicembre

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.30	a L.	69.35
» » » 1 luglio	»	71.45	»	71.50

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	»	23.22	»	23.20
Banconote austriache	»	255.—	»	254.75
Prestito nazionale 1866 1 ott.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coup.	»	—.—	»	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	»	—.—	»	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	»	—.—	»	—.—
» Banca italo-germanica	»	—.—	»	—.— f.c.
» Generali romane	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.— f.c.
» » austro-italiana	»	—.—	»	—.—
Obblig. strade-ferr. Vitt. Em.	»	—.—	»	—.— f.c.
» » Sarde	»	—.—	»	—.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 12 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35.	5.38.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.12 1/2	9.13 1/2
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.50	108.80
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 12 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.85	69.35
Prestito Nazionale	»	74.40	74.30
» del 1860	»	103.—	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	1008.—	998.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.—	239.50
Londra per 10 lire sterline	»	113.70	113.50
Argento	»	108.75	109.—
Da 20 franchi	»	9.10	9.09
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.50	ad L.	29.75
Granoturco	»		»	15.25	»	17.15
Segala nuova	»		»	18.30	»	18.60
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	11.90	»	12.10
Spelta	»		»	29.50	»	29.75
Orzo pilato	»		»	29.50	»	29.75
» da pilare	»		»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.70
Miglio	»		»	—.—	»	17.70
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.65
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	42.50
Fagiuoli comuni	»		»	25.—	»	25.10
» carnieli e schiavi	»		»	30.50	»	30.75
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	23.75	»	24.50

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 dicembre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	759.8	759.5	761.5
Umidità relativa . . .	41	24	38
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	calma	calma	E.
Vento { velocità chil.	0	0	7
Termometro centigrado	3.9	8.7	4.2

Temperatura { massima 10.1 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto — 3.5

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(dirett.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

---

dare ad essi qualche suggerimento per le scuole serali, o festive degli adulti. Vedrete, che le mie idee procedono dalle vostre come il figlio procede dal padre, e che sono dallo stesso spirito animate. Se voi le raccomandaste ai *maestri del contado*, affinchè ne facessero lettura agli scolari adulti?

Altre volte voi supponeste, che il foglio del *sabbato* potesse contenere una *lettura domenicale* per certi lettori, che non sono sempre gli ordinarii del *Giornale di Udine*.

Presso a poco ci sarebbe una lettura per ogni sabbato, e qualche altra per certe date solenni. Insomma, non è una miniera d' oro quella ch' io vi apro, ma appena di galena di piombo, come quella testè scoperta a Moggio.

Volete farne un saggio?

Via facendo io vi riempirò anche qualche lacuna e cercherò di migliorare e completare taluno di quegli scrittarelli *ad occasionem*.

Se non vi serviranno ad altro, potranno scansarvi un pò di fatica, sicchè vi resti un pò di tempo per altre cose.

Vi mando senz' altro il manoscritto..... e fate voi.

Udine, novembre 1873.

L'Amico del Contadino.

All' Amico del Contadino.

Accetto volontieri per il mio pubblico il vostro dono; sebbene mi dispiaccia che i vostri scritti, per arrivare *al contadino*, abbiano così da passare per una seconda mano.

Se però qualche maestro, qualche agente comunale, qualche possidente, qualche buon prete vorrà farne lettura a' suoi villici cogli opportuni commenti, istessamente andranno al loro indirizzo.

Certo il *lunario* sarebbe meglio che il *giornale*; poichè di questo le *foglie* sono portate via dal vento, mentre il lunario non soltanto è, come diceva il buon Gaspare Gozzi, il libro più letto di tutti, ma una volta penetrato nella casa del contadino ci resta, anche se è vecchio, e presto o tardi lo si legge.

Io per parte mia vorrei fare del *lunario* una *istituzione provinciale*, un tema appunto di *letture serali e festive*, per la gente del contado, onde far penetrare un poco alla volta certe verità tra i villici, porgendo ad essi anche quelle utili cognizioni che sono da loro richieste.

Il lunario diventerebbe così il primo e più importante libro di lettura per il contadino, la porta per la quale si farebbero passare le idee e le cose più utili ai contadini.

Fu chi lo disse ad un Congresso pedagogico tenuto a Milano anni addietro, e propose un premio per i migliori almanacchi provinciali.

Taluno aveva cominciato tra noi a fare qualcosa; ma poi si è arrestato a mezzo cammino. Do a questi lode del buon principio, ma la darei molto maggiore della costanza nel proseguire.

Si stamperà adunque ogni settimana taluno degli scritti dell'*Amico del Contadino*, fra i quali trovandone uno più lungo degli altri in *dialetto friulano*, ma con un *continua* per il 1875, lo prego a dar fine a quel lavoro per il 1874.

Di quelli destinati all'anno prossimo, se ne anteciperò poi la pubblicazione di taluno in quest'anno.

Intanto in un prossimo numero stamperò la lettera *ai contadini*.

E qui, dicendo che *anch' io sono contadino*, raccomando questi scrittarelli ai lettori del *Giornale di Udine*, perchè lo facciano recapitare al loro indirizzo.

Udine, 12 dicembre 1873.

Per il Direttore
VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1124 I. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Circondario di Cividale

IL SINDACO DEL COMUNE DI PREMARIACCO

deduce a pubblica notizia

che in seguito a consigliari deliberazioni delli 6 ottobre a. c. n. 887 e delli 19 detto a. c. n. 943 viene aperto il concorso a tutto dicembre corrente ai seguenti posti:

A) di Mammana per il Comune di Premariacco con residenza nella frazione d'Orsaria coll'annuo emolumento di l. 300 pagabili in rate trimestrali postecipate. La eletta entrerà nelle sue funzioni col 1 gennaio 1874.

C) di due Guardie campestri per la frazione d'Orsaria con residenza nella medesima, coll'annuo emolumento di l. 300 per ciascuna, le quali entreranno nelle loro funzioni col 1 luglio 1874.

Le istanze dovranno essere spedite a questo Municipio non più tardi del sopra determinato tempo, munite dei seguenti documenti per la mammana:

a) Patente d'idoneità.
b) Fedine criminali e politiche.
c) Certificato di nascita.
d) Certificato dei prestati servigi.

Per le Guardie campestri si dovranno pure presentare i seguenti documenti:

a) Prova di saper leggere e scrivere firmando le istanze di concorso.
b) Certificato di nascita.
c) Fedine criminali e politiche.

Le nomine spettano al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Premariacco li 3 dicembre 1873.

Il Sindaco
D. CONCHIONI

Il Segretario
Tonero.

Avviso di concorso 2

Viene aperto il concorso alla triennale Condotta Medica-Chirurgica-Ostetrica dei Comuni di Campolongo e Perteole nel Distretto di Cervignano, coll'annuo stipendio di fior. 800 V. A. pagabili in rate trimestrali postecipate; più adatto alloggio gratuito.

Le istanze d'aspiro, corredate dei voluti documenti, saranno da presentarsi a questo ufficio a tutto il mese di gennaio 1874.

Il capitolato che regola la condotta è ostensibile a chiunque negli uffici comunali di Campolongo e di Perteole.

Dalla Podestaria di Perteole
li 5 dicembre 1873.

N. 3161 2

MUNICIPIO DI PORDENONE

Avviso

In seguito alle premesse pratiche ed all'approvazione del relativo piano e tipo planimetrico di esecuzione 10 febbraio 1873 visto dal Ministero dei lavori pubblici, con Reale Decreto 24 luglio p. p. essendo state dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti per l'ampliamento e riduzione dell'edificio Comunale delle ex Monache assegnato a sede stabile di questo Tribunale civile e correzionale ed altri uffici, si rende noto che a mente dell'art. 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 l'elenco dei proprietarj dei beni da espropriarsi viene pubblicato all'albo Comunale ed inserito nel Giornale della Provincia, con avvertenza che per 15 giorni continui a datare da tale pubblicazione ed inserzione, l'elenco stesso in un al sopraindicato tipo planimetrico saranno depositati nell'ufficio di Segretaria presso questo Municipio per ogni creduto esame, e pegli effetti contemplati dagli art. 25 e 26 della legge sopraindicata.

Pordenone, 8 dicembre 1873.

Il Sindaco
G. MONTEREALE.

Il Segretario
C. Bassani.

Elenco dei proprietarj dei beni da espropriarsi.

Zavagna Antonia vedova Griz. Porzione di terreno ai mappali n. 3003 *b*, 3004 *a* dell'area complessiva di censuarie pert. 0.16 corrispondenti ad are 1 centiare 60 colla rend. cens. di l. 0.29 e tra i confini a mezzodì col mappale n, 2019 *b* ora ridotto ad uso pubblico, a ponente porzione del n. 928, ora ad uso di cortile della scuola Comunale, a tramontana e levante le restanti porzioni dei mappali numeri suddetti. Prezzo offerto per l'espropriazione l. 500.

N. 1694 VII 1

Prov. di Udine *Distr. di Pordenone*

Municipio di Fontanafredda

AVVISO

Per spontanea rinuncia del dott. Lodovico Graziani, è rimasto vacante il posto della condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica della Frazione di Fontanafredda, avente una popolazione di N. 1400 anime.

In seguito quindi a delibera consigliare 8 corrente, è aperto il concorso al suddetto posto coll'annuo stipendio di L. 1200 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli ammalati poveri e non poveri hanno diritto alla cura gratuita, e nei casi di moltiplicate malattie epidemiche e contagiose, è obbligatoria l'assistenza reciproca col Medico della Frazione di Vigonovo, però verso corrispondente retribuzione.

Le strade tutte esistono in piano ed in ottimo stato di conservazione.

Le istanze d'aspiro dovranno presentarsi a questo ufficio entro il 28 corrente dicembre corredate dei prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto entrerà in carica col 1 gennaio 1874.

Fontanafredda, li 9 dicembre 1873

Il Sindaco
FRANCESCO ZILLI.

Il Segretario
L. Trevisi.

ATTI GIUDIZIARJ

N. 13.

Accettazione d'Eredità

A termini dell'articolo 955 del Codice Civile, si rende pubblicamente noto che la Eredità lasciata dal defunto Don Pietro-Giacomo fu Domenico Nimis di Torlano, ove decesse nel nove ottobre mille-ottocento-settantatrè, venne accettata beneficiariamente dal sig. Sebastiano fu Domenico Nimis detto Bastianin pure di Torlano, per conto ed interesse del proprio figlio minorenne di nome Pietro, e ciò in base alla disposizione scritta d'ultima volontà del defunto predetto, dieci agosto mille-ottocento-settantatrè.

Dalla Cancelleria Pretoriale
Tarcento, 9 dicembre 1873

Il Cancelliere
L. TROJANO.

LA TENUTA DEI LIBRI

NUOVO TRATTATO

DI CONTABILITÀ GENERALE

di Edmondo de Granges

Metodo pratico per imparare da sè la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.

Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti, Fattori, ecc.

Prezzo L. 5, franco e raccomandato.

Dirigere le domande e vaglia a **Mangoni Achille**, Corso Venezia, num. 5, Milano. 9

AVVISO

Anche quest'anno il sottoscritto proprietario della più antica e più renomata fabbrica

DI BUDELLA E VESCICHE

assortite terrà deposito di questi generi a **prezzi limitati** presso il sig. **GIUSEPPE SIMEONI via Bertaldia N. 31 in Udine.**

Vienna novembre 1873.

11 SIM. DOM. PLAINO.

TORINO **ANNO XI** **TORINO**

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA

CON FIGURINO COLORATO DEI PIU ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di **ricche e numerose incisioni** per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Edizione Principale:
giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 20 — Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Edizione Economica:
giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Anno L. 12 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 3.50

Alle associate per anno all'**Edizione Principale** vien data in dono

STRENNA DEL MONDO ELEGANTE

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino. — Lettere affrancate. — Pagamenti anticipati. 2

VINO scelto di PIEMONTE

a lire 1 al litro

Candele steariche

(originali)

D'OLANDA

a cent. 85 al pacco 6

presso la bottiglieria di *M. Schönfeld* via Bartolini N. 6.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE DI OGGETTI DI CANCELLERIA

IN PORDENONE

AVVISA

di essere assortito in **libri scolastici** e di **devozione** non che di **letture, romanzi, libri legati, registri, carte d'ogni genere**, assortimento **almanacchi** e **strenne, biglietti d'augurio galanti, vade mecum** tutti a prezzi discretissimi, come pure **100 biglietti Bristol** con nome e cognome di qualunque sorta di carattere per sole it. L. **3** compreso **100 copertine** grevi relative. — **Il viaggio del Re d'Italia a Vienna ed a Berlino** — Un bel volumetto per soli cent. **60.**

Pordenone, 12 dicembre 1873

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far « cenno: Applicata alle RENI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica « come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'arti- « colazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntorii, costali, od interco- « stali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai PIEDI, cioè « CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e « dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al « pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galleani, ma » proporla ai MEDICI ed ai privati anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, » perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiamma- » torio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INJEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali estere.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne uretrici, croniche, ristringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORIGINE senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la RENELLA.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.60. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.00.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N.B. La farmacia *GALLEANI*, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale franco di porto a domicilio.

In Udine si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi**. 54

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI

A. FILIPPUZZI-UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul **midollo spinale.**

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venerii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidire la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficaccia.

Al Laboratorio Chimico industriale **A. Filippuzzi-Udine.** 17

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.